

rabilità, intesa nel senso più alto e più squisito della parola. Un ufficiale che non goda la stima ed il rispetto più assoluto nel Corpo non deve essere promosso. (*Benissimo*)

« Deve bastare un semplice sospetto d'indelicatezza a privare d'avanzamento anche il più intelligente e zelante militare »... — (*Benissimo!*)

« Il proporre per l'avanzamento un ufficiale, la cui onorabilità sia messa in dubbio, impegnerebbe a mio modo di vedere la responsabilità del proponente.

« Sono pronto d'altronde ad assumere la responsabilità delle privazioni di avanzamento per simili motivi; ma richiedo e sono certo d'ottenere il concorso dei capi della mariniera nel ricercare quali sono gli ufficiali che non godono intiera la fiducia e la stima del Corpo.

« Come V. S. vede, intendo esser rigoroso nella esclusione dalle promozioni; aggiungo ora che, altrettanto e più, desidero essere rigoroso nel concedere promozioni a scelta ad ufficiali meno anziani di quelli riconosciuti idonei. Secondo il mio concetto, dopo aver esclusi i non meritevoli dai quadri di avanzamento, le promozioni a scelta si devono concedere agli ufficiali idonei più anziani, salvo il caso di qualche ufficiale che, o per istraordinari atti di valore, o per eminenti servizi resi allo Stato, o per una spiccata ed indiscutibile superiorità di ingegno e di valore, merita, nell'interesse dello Stato, di esser promosso con anticipazione. (*Bene!*)

« Guidato da questi concetti o convinto che le proposte possono dirsi eque, solo quando si tengono presenti i meriti non solo assoluti, ma anche relativi di tutti gli ufficiali del Corpo, prossimi alla promozione, trasmetto alla V. S. quattro modelli di proposte di avanzamento. » (*Bravo!*)

E poi: « Prego V. S. di informarsi coscienziosamente per quanto lo è possibile anche degli ufficiali che non sono sotto la sua dipendenza e di restituirmi, sotto sigillo i detti modelli riempiti e firmati.

« Tenendo conto delle proposte di V. S., io sottoporro al giudizio di tre o più ammiragli una proposta unica nella quale citerò i nomi dei proponenti solo delle promozioni a scelta, colonna F', senza indicare chi abbia fatto le proposte nelle colonne B e C. »

Come si vede, questa circolare *riservatissima* aveva ed ha per iscopo d'impedire che si discutesse sulle qualità morali e sull'onorabilità degli ufficiali quando i sospetti e le dicerie sul loro conto non sono tanto serie da esser presi in considerazione

dai rispettivi comandanti in capo. Osserverò che la circolare naturalmente parla solo d'indizi, perchè quando invece si trattasse di fatti provati, il regolamento di disciplina ed il codice provvedono. Dopo ciò mi pare che non mi si possa fare un carico di questa circolare.

Due parole in risposta all'onorevole Nicotera. Le squadre non si improvvisano; e, per quanti danari si possono avere, bisogna tener conto del tempo che ci vuole per costruirle. Certo che se si avranno molti mezzi, si guadagnerà tempo; ma ottenerle ad un tratto è impossibile.

In quanto all'altro punto del discorso dell'onorevole Nicotera, posso assicurarlo che so quale sia il mio dovere e spero che non mi si richiederà di fare ulteriori dichiarazioni in proposito. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando, per fatto personale; lo prego di indicarlo.

Martini Ferdinando. L'onorevole Nicotera mi ha attribuito una opinione che io non ho espressa; l'onorevole Pierantoni mi ha fatto dire....

Presidente. Onorevole Martini la prego di non fare un discorso sotto colore di fatto personale ...

Martini Ferdinando. No! no!

L'onorevole Nicotera mi ha detto: avete consigliato al ministro Acton di domandare un voto di fiducia, e, ottenutolo, di andarsene. Io non dissi questo. Il mio voto era molto semplice; era quello stesso che l'onorevole Nicotera esprimeva oggi con queste parole: « non è da un ordine del giorno che voti la Camera, che il ministro osa avere autorità. » Era niente altro che questo il mio pensiero.

L'onorevole Pierantoni ha detto che io ignoro le convenienze costituzionali, il diritto costituzionale, e non so quante altre cose io ignori; anzi, egli non mi concede che di sapere un fatto, che egli reputa storico e che tutti gli storici considerano ormai come una tradizione puerile. (*Si ride*)

Onorevole Pierantoni, io ignoro, può darsi, tutte queste cose, ma quello che non ignoro è questo: quando ci si esprime a proposito di colleghi su certi argomenti, bisogna ben determinare, specialmente in certe atmosfere, le parole che si adoperano. L'onorevole Pierantoni ha detto che questa guerra da speculatori non doveva essere portata alla Camera; ora, posto che io sollevai la questione delle corazze in seno della Commissione del bilancio, mi porgerebbe occasione di un altro fatto personale; ma io crederei indegno di me e della Camera il domandare spiegazioni.

Presidente. Onorevole Martini, ella può ben cre-